

adda nostra

A PAGINA 3
SPORT SUL FIUME:
CANOA

NOTIZIARIO DELL'A. d. d. A. - ASSOCIAZIONE difesa dell'ADDA - Via Gandini, 1 LODI - I TRIMESTRE 1979

non è più tempo di stare a guardare

è necessario andare oltre l'acquisto di una tessera

La scarsa partecipazione di soci in rapporto al notevole numero degli iscritti (esattamente 3156) all'Assemblea che l'A.d.d.A. ha svolto recentemente al Teatro del Carmine, ci offre lo spunto per alcune considerazioni.

Una analisi sulle cause che potrebbero risultare all'origine di tali assenze, non si presenta facile.

Esse potrebbero risiedere nell'agnosticismo, che pare abbia, da qualche tempo, investito tanti Italiani, che manifestano disinteresse, verso tutto ciò che avviene intorno a loro.

Il fatto non stupisce, se si considera che, davanti ai numerosi problemi mai o male affrontati, se davanti a note incongruenze e a palesi storture sociali, mai analizzate in profondità e sanate, tanta gente, disillusa e stanca, si chiuda nell'indifferenza.

Non siamo studiosi in sociologia, quindi, non in grado di approfondire meglio e spiegare con precisione la natura delle origini di questo comportamento, siamo tuttavia fermamente convinti che ogni stato agnostico abbia una fine, un momento in cui interviene uno scuotimento seguito da un risveglio. Vi sono, infatti, momenti nella vita, in cui si avverte che non è più possibile «stare a guardare»; che non è giusto né produttore osservare altri che si battono per una causa che interessa tutti.

Per questo pensiamo sia necessario, se non si vuole subire una cocente mortificazione sociale, civile ed umana, scendere sul terreno di lotta ed affiancarsi con im-

a quando l'ecologia in tutte le scuole

dell'insegnante anna mantovani

L'ecologia sta diventando popolare. Se ne parla molto, da qualche tempo. Nozioni che sembravano confinate nella sfera ristretta dei cultori di biologia o di botanica, entrano nel linguaggio comune.

E' di questo ultimo periodo la notizia che sotto il patrocinio dell'Istituto Ecologi-

co Internazionale, Giovanni Andreoni ha presentato alla camera dei deputati un progetto di legge riguardante l'introduzione dell'ecologia fra le materie di studio delle scuole di qualsiasi livello.

Il progetto propone di dare il via ai corsi nell'anno scolastico 1980-81 sviluppando argomenti diversi come l'alimentazione, il pericolo causato da eccesso di rumori, la smitizzazione dell'automobile, la deturpazione dell'ambiente, ecc.

A poco serve una generica battaglia contro gli inquinamenti senza una seria «educazione ecologica».

La realizzazione di un piano di lavoro serio e proficuo però, richiede una cono-

SEGUE ULTIMA PAGINA

TESSERAMENTO

1979

E' iniziato il tesseramento dell'anno in corso.

Tutti coloro che intendono rinnovare la tessera o iscriversi alla A.d.d.A. possono farlo tramite i consiglieri, oppure presso la sede di via Gandini 1, aperta il sabato dalle 18 alle 19,30 e la domenica dalle 10,30 alle 12.

1979



Associazione Difesa dell'Adda

LODI

PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
PER UN USO SOCIALE E RICREATIVO
DELLE FASCE FLUVIALI

SEGUE ULTIMA PAGINA

le nuove cariche statutarie A.d.d.A. ringraziamenti

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il 4 novembre 1978, prevedeva fra l'altro, l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, dei Revisori Conti e dei Proviviri. Risultano rieletti parecchi veterani e un gruppo di elementi nuovi, fra i quali, alcuni giovani, tanto auspicati prima delle elezioni. Riportiamo in ordine alfabetico, i nominativi degli eletti dei tre organismi statutarie.

Per il Consiglio Direttivo: Andena Paolo, Bergo Alberto, Blanchetti Giovanni, Carini Angelo, Favalli Pierangelo, Foini Angelo, Grignani Luigi, Grossi Sergio, Lodi Silvio, Logrillo Diego, Moretti Giampiero, Moretti Maria, Pagani Ettore, Ronchetti Antonio, Silvestrini Luigi.

Per il Collegio Revisori Conti: Bastia Antonietta, Carabelli Gaetano, Vanelli Gaetano.

Per il Collegio Proviviri: Bertoni Giovanni, Cassinelli Ermanno, De Luca Vito, Dosi Vincenzo, Zetti Pierino.

Nella prima riunione i neo eletti (prendendo atto di qualche rinuncia e provvedendo necessariamente alle relative surroghe), si occupavano delle cariche statutarie, così votate:

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

MORETTI GIAMPIERO

SEGRETARIO

Favalli Pierangelo

VICE PRESIDENTE

Logrillo Diego

CONSIGLIERI

Andena Paolo

Astorri Pier Alberto

Bergo Alberto

Blanchetti Giovanni

Foini Angelo

Garati Agostino

Grignani Luigi

Moretti Ennio

Moretti Maria

Pagani Ettore

Ronchetti Antonio

PROVIVIRI

Bertoni Giovanni

Cassinelli Ermanno

De Luca Vito

Dosi Vincenzo

Zetti Pierino

VICE PRESIDENTE E CASSIERE

Grossi Sergio

REVISORI CONTI

Bastia Antonietta

Carabelli Gaetano

Vanelli Gaetano

Si passava poi all'esame della situazione, cercando di individuare e mettere a fuoco i problemi di primaria importanza, in riferimento agli obiettivi da raggiungere nel prossimo biennio.

A circa tre mesi dall'elezione, è d'obbligo rilevare alcuni dati salienti del nuovo Consiglio Direttivo: la volontà di lavoro e la omogeneità decisionale, riferita soprattutto a problemi-chiave, che dovranno essere risolti, affinché l'associazione possa proseguire la qualificante opera ecologica, che ha meritato l'adesione di tante persone.

Dino Logrillo



UN MOMENTO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA CONDOTTA SOTTO LA PRESIDENZA DEL PROF. AGE BASSI

Ringraziamo tutti coloro che, in qualsiasi modo hanno aiutato la nostra Associazione, svolgendo sia lavori di concetto che quelli manuali.

Gli Amministratori del Comune di Lodi, per il contributo concesso anche lo scorso anno per la gestione del Belgiardino.

I Consiglieri della Camera di Commercio di Milano, particolarmente il comm. Luigi Chiappa, il sig. Piero Perotta, il dott. Federico Nappi e il comm. Nino Pisoni, per l'iniziativa che ha fatto beneficiare la A.d.d.A. di un contributo di L. 2.000.000.

* * *

La nostra riconoscenza, va anche ai pittori Walter Campetti e Antonio Sobacchi, che ci hanno ospitato per un'esposizione di disegni e fotografie, riservata ai ragazzi delle scuole elementari e medie, tenuta dal 4 al 17 febbraio 1979 presso il «Gruppo Pittori Ada Negri», sito in Lodi, corso Roma n. 91.

Estendiamo il ringraziamento ai pittori Kezia Scagnelli, Gianni Bettinelli e Giorgio Breviglieri, per la cordiale accoglienza e collaborazione offertaci nell'allestimento della rassegna.

denunciato proprietario di cava

L'Assessore regionale all'ecologia, Nino Pisoni, ha denunciato al pretore di Legnano il proprietario di una cava per non aver ottemperato all'ordine di cessazione dell'attività estrattiva.

La ditta «Altea» (questo il nome) nonostante la disposizione regionale e malgrado le proteste degli abitanti di Nosate (Milano), ha proseguito gli scavi arrecando gravi danni al patrimonio pubblico.

L'Assessore Pisoni ha colto questa occasione per un intervento drastico e deciso teso a colpire «concretamente» coloro che compiono autentici atti di pirateria, contro l'interesse della collettività.

Pisoni, ha altresì, auspicato una maggiore vigilanza da parte degli Enti Locali sui cavaatori di ghiaia installati sul loro territorio per impedire il verificarsi di irreparabili misfatti.

QUANDO AVRAI LETTO
IL NOSTRO NOTIZIARIO,
DALLO A QUALCUNO
CHE NON LO HA
ANCORA VISTO
CI AVRAI RESO UN SERVIZIO

sport sul fiume: canoa

Fra gli sports, uno degli ultimi arrivati, è rappresentato dalla canoa, che ha attirato, in questi anni, una moltitudine di appassionati, sia in Italia che all'estero.

Tuttavia, questo mezzo di navigazione non è di recente invenzione. Esso rappresenta la versione moderna delle antiche piroghe (imbarcazioni ricavate mediante lo svuotamento di tronchi d'albero), delle quali l'uomo si servì, forse, quale suo primo mezzo di navigazione, su laghi e fiumi, fin dalla preistoria.

* * *

La moderna canoa da competizione, pesa dai sette ai dodici chilogrammi, può essere a uno o due posti, appartenere al tipo «Kayak», con pala doppia o «Canadese», con pagaia, entrambe normalmente costruite in vetroresina.

L'atleta al suo posto di guida è munito di casco, di uno speciale giubbotto salvagente ed è cinto, alla vita, da una coperta impermeabile (paraspruzzi), fissata al bordo del pozzetto, che lo rende corpo unico con la sua canoa.

* * *

Sport per coraggiosi, questo, le difficoltà della sua pratica, sono codificate su scala internazionale in cinque gradi, che vanno dalle navigazioni facili su acque tranquille a quelle tumultuose di torrenti, con percorsi comprendenti rapide lunghe e forti, cascate e risacche.

Per dare l'idea del rischio, che la pratica di questo sport (ovviamente a un certo livello di capacità) comporta, basti dire che durante le prove in acque pericolose, fra gli altri servizi di pronto intervento per i casi di incidenti, vi è anche quello degli uomini-rana.

* * *

I Lodigiani, che, come più volte affermato su «Adda Nostra», sono uomini d'acqua, hanno accolto con entusiasmo anche questa disciplina sportiva e creato la loro sezione di canoisti, presso la «Canottieri».

Per coloro che frequentano il fiume, è facile vederli, a bordo delle loro canoe dai svariati colori, solca-

re le acque dell'Adda: eleganti, veloci, silenziosi.

* * *

Desideroso di sapere qualcosa di più sulle loro attività, ho avvicinato il geom. Cirini, direttore sportivo della Canottieri Adda, che gentilmente mi ha fornito ragguagli utili alla stesura del presente articolo.

Dopo avere ricordato che i lodigiani Riccardo Eletti e Paolo Moroni, sono stati campioni italiani della specialità canadese biposto senior per gli anni 72-74-75, ha fornito un quadro sull'attività, fino ad oggi svolta.

Nel 1978, per la Canottieri Adda, i canoisti hanno partecipato a ben 35 gare, effettuate a Frasassi (AN), Cassino (FR), Merano (BZ), Cuneo, Val di Noce (TN), Bourg Saint Maurice (Francia), Oulx (TO), Ceva (CN), ottenendo risultati di prestigio.

Complessivamente, la Canottieri Adda è risultata quinta su 59 società italiane.

Accomunando i risultati, ottenuti in tutte le categorie (giovanili, juniores, seniores), si sono ottenuti individualmente: 30 primi posti, 22 secondi, 20 terzi.

Per ragioni di spazio, devo limitarmi a questi pochi, aridi dati, ma, sia per lo scorso anno che per quelli precedenti, le affermazioni di questi ragazzi, sono ancora così numerose, da meritare un servizio più completo.

Il geom. Cirini ha proseguito, ricordando fra le tante iniziative, il Raid Lodi-Venezia di km. 450, con la partecipazione di otto canoisti su kayak, avvenuto dal 1° all'8 settembre 1973.

Nell'accomiatarmi, chiedo: «Quale gara futura mi consiglierebbe di assistere?».

«La gara internazionale che la Canottieri organizza tutti gli anni sull'Adda a Lodi e che, quest'anno, si terrà il 22 luglio». E' la sua pronta risposta.

Giampiero Moretti



UN GRUPPO DI RAGAZZI LODIGIANI CHE A BORDO DELLE LORO CANOE, SI CONCEDONO UNA PAUSA, DURANTE UN ALLENAMENTO SUL FIUME BREMBO

siamo 3156 soci

Sono passati quattro anni da quando un gruppo di persone ebbe il coraggio di dire basta ai cavaletti di ghiaia che devastavano il fiume, diventando, così, un movimento d'opinione che prendeva il nome di «Ass. Difesa dell'Adda». Con la chiusura di alcune cave, i primi risultati, grazie anche alla sensibilità dell'opinione pubblica, ci furono con essi le prime adesioni e il numero dei soci che, in quell'anno (1975) era già di 898, nel 1976 era all'incirca raddoppiato e nel 1977, con soddisfazione di quanti avevano lottato per il raggiungimento degli obiettivi, il numero saliva a 2408.

La crescita, col passare degli anni, è stata notevole e progressiva così come l'opera svolta dall'A.d.d.A., proporzionale all'aumento del numero dei soci, resa possibile per l'interesse dei lodigiani alla difesa dell'Adda e dell'ambiente.

Oggi siamo 3156 soci, tanti, una forza consistente a salvaguardia dell'ecologia, nell'interesse di tutti i cittadini, anche di quelli, che ancora non sono al nostro fianco; soprattutto per i giovani, ai quali si rivolge l'invito a inserirsi e lavorare con l'A.d.d.A., per continuare l'opera iniziata, tenendo sempre presente, che, con la partecipazione attiva di tutti, si può fare di più, consapevoli che l'ecologia non è un'utopia.

Bisognerà mantenere le posizioni raggiunte in questi quattro anni, meglio, cercare di ampliare i nostri interventi, contro i continui inquinamenti del fiume e dell'ambiente: segnalando gli inquinatori agli enti preposti e all'opinione pubblica, allargando così ad altri, la conoscenza e la partecipazione, con l'augurio che a termine del 1979, il numero dei soci sia aumentato meritatamente.

Si vaglia l'ipotesi di allargare agli anziani e in genere a quelli che non dispongono di mezzi di trasporto, la possibilità di poter trascorrere il loro tempo libero a contatto della natura, durante la bella stagione, proponendo a chi di competenza, possibili soluzioni di un servizio di locomozione, che abbia come meta il centro ricreativo.

Ricordiamo doverosamente quelli che durante questi anni, per molteplici ragioni, hanno dovuto rinunciare all'impegno; agli stessi, va il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto, augurandoci di riaverli presto con noi.

D'altronde una associazione come la nostra, non può fermarsi davanti alle difficoltà, sarebbe un errore imperdonabile; lascerebbe spazio a quanti il problema della salvaguardia del fiume dà fastidio o addirittura lo strumentalizzerebbe per fini prettamente personali, ben diversi da quelli ecologici e di interesse pubblico.

L'ecologia non è un problema che riguarda solo chi ci governa o del nostro vicino di casa, l'ambiente è anche nostro: difendiamolo per noi e per i nostri familiari.

Dino Logrillo

abolire la caccia?

La Lega «Contro la Caccia», che si è recentemente costituita a Milano, punta direttamente al «referendum» nazionale, per ottenere l'abrogazione sull'intero territorio nazionale.

In questi giorni, le riviste specializzate, ci hanno informato che, se questo referendum si facesse, raccoglierebbe oltre il 70 per cento dei consensi.

La L.A.C. (Lega Abolizione Caccia), sede in Milano, via Vittorio Veneto n. 6, informa che sono soprattutto i giovani, a negare che la caccia si identifichi con lo sport.

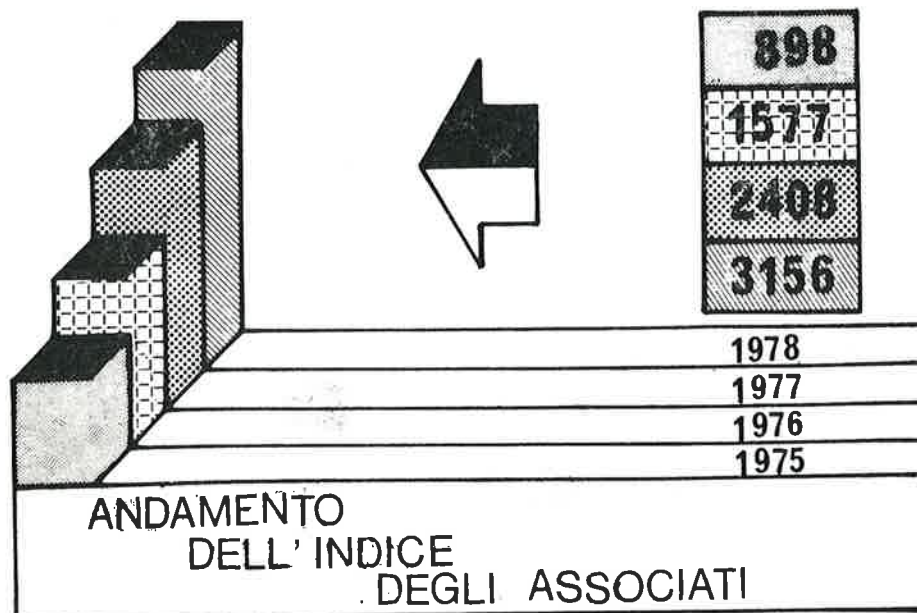
La segretaria di questo organismo, Gloria Grosso, ci intrattiene anche sulla reazione dei cacciatori davanti a tale iniziativa: «Sarà una lotta dura per arrivare al referendum — spiega — non va infatti dimenticato che, dietro i cacciatori, vi sono larghi interessi generali, come le tasse, le licenze, le assicurazioni, gli equipaggiamenti, non escluso il clientelismo politico».

«Noi, comunque — assicura la Segretaria del L.A.C. — siamo decisi, spareremo tutte le nostre cartucce».

Alcuni quotidiani informano che, a questa iniziativa hanno già aderito note personalità della cultura e della scienza, come: Buzzati, Traverso, Nebbia, Moravia, eccetera.

Noi dell'A.d.d.A., dopo le penose scene cui abbiamo assistito al Belgiardino, dove gruppi di cacciatori, spesso provenienti da altre province, hanno fatto scempio del quattro leprotti impauriti presenti nel bosco e spappolato a schioppettate ogni uccelletto che s'inquadrava nel loro mirino, siamo tentati di affiancarci alla L.A.C., nella sua battaglia.

A. B.



DISIGNER: SERGIO GROSSI



Dalla copertina del bollettino 165-166 di «Italia Nostra», riprendiamo questa avvilente immagine, che ci mostra un cacciatore e un bambino dall'espressione patetica, che sostiene l'estremità di un lungo bastone, al quale sono appesi, tanti poveri volatili uccisi.

Cos'altro chiedevano queste bestiole, oltre che poter vivere e volare felici?

varie

varie

varie

recensioni

Il corso serpeggiante dell'Adda e il paesaggio che esso percorre, ora verdeggianti ora brullo; esercitano da sempre un fascino irresistibile che colpisce l'occhio e il cuore di chi li ama tanto da suscitare sentimenti dalle più svariate espressioni.

A S. Martino in Strada, nella Sala Civica, ci ha riempito di gioia scorgere, tra un buon numero di quadri di artisti del Lodigiano, esposti in occasione di una manifestazione culturale, diverse opere in cui il pittore ritrae vari aspetti del nostro fiume.

Muzzi, il quale, pur non essendo di Lodi, è colpito dalla bellezza romantica che l'Adda assume mentre attraversa il nostro territorio, la realizza, a olio, con verdi e turchese delicati e sfumati, nei pressi del Belgiardino; oppure riproduce straducole solitarie e assolate che si snodano dall'argine verso la campagna circostante.

Barche in sosta in riva al fiume o nelle morte tranquille e cupe, nereggiando nel gioco di tratti esperti e sottili, di china (prove per acqueforti). Accanto a Muzzi anche Campetti, nei suoi «scorci del Lodigiano», non dimentica particolari del Belgiardino e della Valgrassa, località care a tutti: ai non più giovanissimi per il ricordo di vicende ed avventure che esse custodiscono nel verde del bosco e nelle acque scorrenti; ai giovani perché meta di scorribande spensierate.

Tuttavia, sia per gli uni che per gli altri, sono pur sempre, come del resto tutta l'Adda e il suo territorio, luoghi di romantici ripensamenti.

E' indubbio che gli amici dell'Adda siano moltissimi ed altrettanto numerosi coloro che ne diffondono l'importanza paesaggistica ed ecologica, collaborando con la nostra Associazione nell'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Recentemente una delle molte dimostrazioni di simpatia per il nostro fiume ci è stata offerta dal «Gruppo Pittori Ada Negri» di Lodi, i quali, comprendendo quanto importante sia il ruolo dei giovani nella difesa del nostro patrimonio fluviale, ci ha dato la possibilità di curare una rassegna di disegni e foto eseguiti da ragazzi delle scuole elementari e medie e di esporli nella Galleria di c.so Roma 91.

Un'occasione e un invito tanto opportuni e cordiali non ce li siamo lasciati sfuggire e, poiché il tempo incalzava, si è cercato di diffondere la notizia tra i giovanissimi tramite scuola, genitori, radio, manifesti.

Il materiale pervenutoci ha superato le nostre aspettative, sia per la sensibilità e la ricchezza di colore che per la numerosità.

Domenica 4 febbraio 1979 ha avuto luogo l'inaugurazione con larga partecipazione di visitatori, giunti in galleria per ammirare alcune foto e disegni rivelanti una

espressività creativa veramente spontanea e colorita, esposti accanto ai dipinti di Campetti e Sobacchi i quali, per non uscire dall'atmosfera ecologica, hanno scelto paesaggi riproducenti particolari del Lodigiano tanto caratteristici e romantici per il verde della campagna e dei boschi, per la policromia del cielo e la fluidità verdazzurra del fiume. La mostra, aperta fino al 17 febbraio 1979 è stata ogni giorno visitata da adulti e ragazzi ed ha contribuito a risvegliare, nelle menti e nel cuore di tutti il ricordo dell'Adda, dolce e possente dei giorni estivi, e a ridestare il desiderio sopito del grigiore dell'inverno, di rivederlo per non lasciarlo solo, per non sentirsi troppo soli.

Maria Moretti

una vergogna

Sempre più di frequente, è possibile vedere in Lodi e nel suo circondario, dei cani abbandonati dai loro padroni.

Anche se il fatto appare quasi incredibile a chi veramente ama gli animali, vi sono persone che portano a casa dei cuccioli, magari (come se si trattasse di giocattoli), per far divertire un po' i loro bambini.

Col trascorrere del tempo, vuoi perché si stancano di tenere delle bestie oppure, con l'approssimarsi delle ferie, non vogliono tribolare per una loro sistemazione provvisoria, se ne sbarazzano, abbandonandole su una strada qualsiasi.

A parte il fatto che sembra impossibile non affezionarsi a un animale che dà tutto il suo affetto ai padroni, è intollerabile l'incoscienza leggerezza, che si commette nell'agire così.

Il cane, in questo caso, rappresenta molti pericoli per l'uomo.

Può diventare diffusore di malattie e costituire una minaccia per gli automobilisti, infatti non pochi sono gli incidenti stradali provocati dai randagi.

Inoltre, l'uomo deve cercare di capire in quale stato venga a trovarsi una bestia, che di punto in bianco, si trova abbandonata a se stessa.

Al grande dispiacere si aggiungono le sofferenze fisiche, per mancanza di cibo e di sicuro rifugio.

Sarebbe preferibile, in caso di rinuncia, rivolgersi all'ENPA per un consiglio su una eventuale sistemazione presso zoofili.

Ma, forse, il muoversi in questa o in qualsiasi altra direzione, è troppo disturbo per certi padroni di innocenti animali, allora, forse nella speranza che qualcuno si prenda cura di loro, si preferisce abbandonarli.

La più vile delle soluzioni.

Walter Campetti
Guardia Zoofila di P.S.

l'angolo della scuola

Riprendiamo, con questo numero, la rubrica dedicata al mondo della scuola, perché ci sembra giusto che anch'essa debba avere un «angolino» tutto per sé e ci auguriamo che i giovani studenti diventino i più assidui collaboratori del notiziario e dell'attività che l'A.d.d.A. svolge a favore dell'Ecologia.

Nell'attesa che ci giungano gli scritti, ci affrettiamo a porgere a tutti un invito affinché ci vengano inviate anche delle foto che ritraggano l'Adda nei punti più caratteristici o nei tratti in cui meriti di essere fotografato.

Quindi, carissimi lettori, scattate fotografie e non preoccupatevi se non saranno perfette.

L'Adda sarà contentissimo di trovarsi al centro di tanta attenzione.

Fra le altre iniziative, è nostra intenzione allestire, con la vostra partecipazione, una mostra, avente come tema l'ambiente fluviale e l'ecologia, che dimostrerà che siete «ragazzi in gamba» e, ciò che più importa, che amate il vostro fiume.

Maria Moretti

ADERISCI E APPOGGIA

L'AZIONE CHE

L'A.d.d.A. SVOLGE A

SALVAGUARDIA

DELL'ECOLOGIA

adda
nostra

DIRETTORE RESPONSABILE
PIERGIOGIO CORBIA

REDAZIONE
ALBERTO BERGO - MARIA MORETTI
PIERANGELO FAVALLI
DINO LOGRILLO
GIAMPIERO MORETTI

Autorizzazione Tribunale di Lodi n. 101

Tipografia Nuova Stampa - Lodi

panoramica sull'inquinamento dell'adda

Da tempo è noto che l'inquinamento più grave arrecato al nostro fiume, lo si deve ai colibatteri.

Ciò significa che l'inquinamento chimico, pur essendo presente nelle acque dell'Adda, se messo a confronto, non risulta per ora altrettanto grave.

A rafforzare questa convinzione, basta citare il fatto che i Comuni di Lodi e Montanaso Lombardo, nei loro «divieti di balneazione», si riferiscono quasi esclusivamente a inquinamento da colibatteri.

Dato che questo genere di bacilli sono di origine fecale, diventa facile stabilire con obiettività, le responsabilità che tutti i Comuni del bacino dell'Adda hanno, poiché da sempre scaricano i loro liquidi cloacali in esso, direttamente o tramite canali.

In questo senso, da tempo la nostra Associazione propaganda la necessità di installazioni di depuratori, per far sì che le fogne cittadine, scarichino nelle acque fluviali, liquami con carichi inquinanti ridotti a limiti biologicamente sopportabili.

E' giusto riconoscere che, in questo senso, da parte di alcuni Comuni, recentemente qualcosa è stato fatto, per altri è intenzione di farlo.

Tuttavia, per questa grave forma di inquinamento batterico, la responsabilità maggiore, forse, non è da attribuire agli agglomerati urbani, ma all'esistenza in zona di numerosissimi allevamenti suinicoli.

Ogni residente del Lodigiano sa quante porcilaie, grosse e piccole, siano state create negli ultimi anni e sa anche in relazione a ciò, quante poche precauzioni siano state adottate per la salvaguardia della salute pubblica.

* * *

Di recente, in collaborazione della locale sezione di «Italia Nostra» e dell'E.N.P.A., abbiamo effettuato un sopralluogo alla cascina Pioppo di Zelo Buon Persico, constatando che, in prossimità dell'Adda, erano stati accumulati grandi quantitativi di escrementi solidificati e che alcune lanche del fiume, erano state adibite a deposito di liquami.

E' facile capire che, per infiltrazioni nel terreno, lavaggio meccanico dell'acqua piovana o per eventuali esondazioni, questi depositi si scaricheranno, in parte o del tutto, nel fiume.

Resta da stabilire se questo materiale sia di provenienza suina e in conseguenza a ciò, i provvedimenti da prendere: cosa che dovranno fare le autorità preposte, poiché a questo scopo è stata inviata una segnalazione, compilata in modo dettagliato ai vari organi competenti della Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Compagnia Carabinieri di Lodi e per conoscenza alla Prefettura di Lodi.

* * *

Questo esposto rappresenta per noi solo l'inizio di una lotta da estendere a tutti coloro che, per basso calcolo e bramosia di guadagno, agiscono in spregio alle leggi vigenti in materia, in definitiva, infischiandosi della salute pubblica.

Giamplero Moretti

estate calda

Estate calda

prima — unica della mia vita
ricca di sole radioso
che il corpo accoglie pigramente disteso
sulla ghiaia pungente
che sa di fiume
placido e scorrente
mentre la pelle si tinge di bruno.
Estate — mia estate
piena di allegri canti spensierati
di frenetici balli strascicati
su balere notturne.
Chiari di luna
in notti serene.
Palpiti d'amore che sempre ho sognato
con l'anima desiosa e anelante
presso l'acqua
verde — bruna — spumeggiante.
Calda estate come l'amore
ti vedo fuggire
eppure sei or ora iniziata
come la vita mia
che va — che va
lontano
col fiume che mi è caro
come la giovinezza che si spegne
mentre appena ne avverto l'ebbrezza
che mi eccita e m'immalinconisce.
Amore Amore Amore
di madre di figlia di amante
tu pure svanisci come la mia calda estate.
Mariagiò



Comune di Lodi

Prot. N. 2236
DA CITARE NELLA RISPOSTA

Lodi, 9 febbraio 1979

Ill.mo Signor Presidente
dell'Associazione A.d.d.A.
P.zza Vittoria, 37

C I T T A *

Egregio Signor Presidente,

il Comune di Brembate ha chiesto la collaborazione di Enti, Associazioni e privati cittadini dei Comuni rivieraschi dell'Adda per la ricerca di alcune salme dei dispersi a seguito del crollo del ponte sull'Adda avvenuto alcuni giorni or sono.

Questa Amministrazione Comunale, accogliendo l'invito rivolto dal suddetto Comune, fa appello allo spirito umanitario di codesta Associazione per ottenere la necessaria collaborazione onde fornire notizie ed informazioni circa eventuali avvistamenti nelle acque o lungo le sponde del fiume Adda.

Certo della preziosa collaborazione di codesta Associazione, ringrazio ed invio cordiali saluti.

p. Il Sindaco
Il Vice Sindaco
Rag. Roberto Guzzeloni

il belgiardino è patrimonio di tutti

In previsione della ventilata istituzione del «Parco dell'Adda», come da intendimento della Regione Lombardia, appare quanto mai opportuno soffermarsi brevemente ad esaminare la situazione del Belgiardino, destinato a inserirsi, come tessera di un mosaico, in tale progetto.

Due sono gli argomenti che ci pare opportuno precisare e chiarire: uno di ordine retrospettivo, l'altro relativo al futuro di questo bosco.

Quello retrospettivo riguarda le vicende che hanno interessato negativamente l'esistenza di questo vasto appezzamento boschivo, sulle quali ci siamo più volte intrattenuti su questo notiziario e denunciato il fatto che esse abbiano potuto verificarsi.

Ci riferiamo agli scempi e alle devastazioni compiuti dagli escavatori di ghiaia, senza che nessuno mai decidesse di intervenire.

Sventramenti indiscriminati di lussureggianti angoli di bosco, abbattimenti spregiudicati di ampie zone di ombrosi quereti, di olmi e robinie nostrane.

Un'aggressione e un massacro ad un patrimonio naturale, che era ed è di tutta la comunità.

Gli interrogativi che ci poniamo oggi, si riferiscono al fatto che la proprietà del Belgiardino (l'Ospedale Maggiore di Milano), abbia consentito passivamente che venisse perpetrato questo scempio.

Non ne era al corrente? Possibile che nessuno, mai abbia sentito il dovere di avvertire la proprietà di quanto stava accadendo?

E gli incaricati di zona, preposti alla vigilanza del bosco e degli scavi concessi, dove erano? Perché non hanno mai creduto opportuno di intervenire, per porre fine alla distruzione di un patrimonio naturale, oggi difficilmente ricostruibile?

L'altro discorso, riguarda il futuro del Belgiardino.

A questo riguardo va fatta una premessa di ordine sociale e, cioè, che l'intera area boschiva deve essere messa a disposizione della collettività, per il naturale soddisfacimento delle sue fondamentali, vitali esigenze.

Questo principio comporta come logica conseguenza la totale liberazione del bosco da ogni «affittanza» attualmente esistente.

Da ciò ne consegue che ogni «isola di privilegio» deve cessare di esistere all'interno del bosco.

Un bosco non è uno stabile. Un bosco (o sia pure una piccola area di esso), non si compra né si vende, nel nostro caso, né lo si può frazionare in «appezzamenti» per cederlo a privati e ricavarne un utile pecuniario.

Ci sono esigenze umane, civili, sociali e anche politiche, che contrastano con questo disegno.

Se si concedesse ad alcuni cittadini il diritto di utilizzo «privatistico», significherebbe favorire qualcuno a danno di tutti gli altri.

Noi, pertanto, confidiamo vivamente che la proprietà del bosco, unitamente all'Amministrazione del Comune di Lodi cui esso è concesso in affitto, concordino con le nostre argomentazioni e si odeperino, per fare in modo che un bene pubblico, oggi più che mai prezioso, venga rapidamente *recuperato, risanato e ceduto* in godimento all'intera collettività, per il giusto, salutare trascorrimento del proprio tempo libero.

B. A.

Dopo averlo segnalato lo scorso numero, torniamo a rammentare alle autorità competenti, che presso le «Morte del Belgiardino», fa ancora brutta mostra di sé, un enorme cumulo di immondizie raccolte in occasione della pulizia delle rive dell'Adda e lì ammucchiate, cintate con filo spinato.

Sarebbe cosa giusta prelevarle, per scaricarle nella pubblica discarica.

**In ogni famiglia c'è
o una cameriera sbadata o un cane
pasticcione o un bambino vivace
o una moglie distratta.
E chi ci va di mezzo spesso è qualcuno
che non c'entra. E allora chi risponde?**

Basta una polizza del Capofamiglia.



Oggi la tranquillità non si trova tanto facilmente, neppure in famiglia. Anzi molte volte proprio da qui nascono gli imprevisti e se non è possibile prevenirli in tempo si può almeno evitarne le conseguenze.

La polizza del Capofamiglia solleva l'assicurato dal risarcimento per qualsiasi danno causato a terzi da lui o da qualcuno della sua famiglia.

Cane ed altri animali domestici compresi.

Il Gruppo Zurigo inoltre ha polizze specifiche per qualsiasi esigenza assicurativa.



**GRUPPO
ZURIGO
ASSICURAZIONI**

Agenzia Generale Zurigo

Ditta FRASCHETTI

20075 Lodi - Via XX Settembre, 14
Telefono 0371/53.953

Handwritten note: 30.000

è necessario andare oltre l'acquisto di una tessera

pegno e decisione, a coloro che già si battono per il raggiungimento di un giusto obiettivo.

E' chiaro che stiamo parlando della lotta contro gli inquinamenti, che ogni giorno di più, minacciano la nostra salute.

La situazione in questo campo, si fa sempre più gravida di pericoli.

Si tratta di una realtà ormai da tutti riconosciuta.

Il patrimonio naturale è in continuo dissestimento, distruzioni e incendi lo stanno sistematicamente devastando.

I mari sono aggreditati da un inquinamento chimico e organico pressoché irreversibile. I laghi versano ormai in uno stato comatoso, pre-agonico. I fiumi, dal Po al Lambro, svolgono da tempo la funzione di fogne a cielo aperto. Cumuli di sacchetti contenenti rifiuti urbani, ammassati agli angoli di città e paesi, ammorbano l'aria. L'acqua che esce dai rubinetti, è sempre meno bevibile, poiché sempre più «tagliata» col cloro, un componente chimico che, a lungo andare, risulta dannoso alla salute.

L'inquinamento, dunque, imperversa, senza che urgenti ed opportuni provvedimenti, vengano presi per il suo contenimento.

Stante l'impossibilità reale di poter contare sulla materializzazione di Goldrake, l'eroe fantastico dell'Ufo-robot e di vederlo battersi contro l'incivile schiera degli

inquinatori, dobbiamo affrontare noi terrestri questo problema, per molti versi agrovigliato e difficile.

Da qui la nostra continua, impegnata campagna di sensibilizzazione della opinione pubblica e la nostra costante opera di convincimento per una adesione «fisica», concreta, sostanziale, alle iniziative della Associazione.

Questo perché siamo convinti che, solo se saremo numerosi, riusciremo a rappresentare una considerevole forza d'urto e potremo ottenere l'attuazione di tutti quegli interventi indispensabili per la nostra sopravvivenza in un mondo più pulito, dove sia possibile respirare aria sana, tuffarsi in acque chiare e decontaminate, godere di una natura ossigenata e vitale.

Per tutto ciò, rivolgiamo un caldo appello per il conseguimento di un vasto affiancamento all'A.d.d.A., con il contributo personale di ognuno, nella lotta intrapresa per la salvaguardia della nostra esistenza.

Alberto Bergo

ecologia nelle scuole

scenza della materia anche da parte degli insegnanti e degli operatori scolastici in genere, i quali potrebbero lavorare anche in équipe, visto che la moderna ecologia abbraccia, in pratica, l'intero scibile.

Nel mondo della scuola non mancano studi sul tema del rapporto fra l'uomo e l'ambiente, sul progresso tecnico e socia-

le; numerose sono le inchieste condotte dai ragazzi su territori comunali e provinciali, corredate con indicazioni del provvedimento da prendere.

Ma affinché la scuola, nella sua globalità, si interessi all'ecologia, è auspicabile che sia approvato il progetto di legge e contemporaneamente vengano promossi corsi di preparazione per docenti.

Ciò al fine di arrivare a dare una «cultura ecologica» a chi dovrà un giorno assumere delle responsabilità o più genericamente esprimere il parere di cittadino e di fare ai giovani un invito all'azione e all'impegno civile che non si esaurisce nella denuncia, ma investe tutto un coerente comportamento.

Anna Mantovani

Comunicato ai lettori

Allo scopo di unificare le rispettive energie per meglio operare e per risultare maggiormente concreti ed incisivi sul piano delle iniziative contro gli inquinamenti e per il recupero dell'ambiente naturale, i Consigli Direttivi della «Coop. Adda Nostra» e dell'«A.d.d.A.» hanno unanimemente deliberato la loro fusione al fine di dare forma e vita ad unico organismo, avente le basi giuridiche e le caratteristiche socio-morali proprie dell'«Ente Morale».

Le pratiche per un rapido ottenimento di tale riconoscimento sono state affidate ad uno studio legale cittadino.

(Coop. Adda Nostra-A.d.d.A.)

A E G

Utensili elettrici per l'Industria per l'artigianato e per la casa

A E G

La tecnologia che guarda il futuro

A E G

Vi presenta

la vasta gamma di trapani, smerigliatrici ecc.
in vendita presso la

Ferramenta Tessera

s. n. c.

Corso Vittorio Emanuele, 60

Tel. (0371) 52160 - LODI

FORNITURE COMPLETE PER INDUSTRIA - AGRICOLTURA - CASA
GIARDINAGGIO - ENOLOGIA E
UTENSILERIA

35.000